CRAC **2024**

Un luogo d'arte accessibile 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno. Tra le nostre mura duecentesche anche questo 2024, per il settimo anno consecutivo, ospiterà alcuni tra i migliori artisti contemporanei italiani.
Un luogo dell'anima dove il bello, sia esso scultura, pittura, fotografia o installazione, allieterà i nostri occhi, la nostra mente e il nostro cuore, un luogo dove l'arte partirà dalla piccola provincia, quella spesso bistrattata e misconosciuta, per arrivare, grazie anche alle riviste di settore, ai siti internet ed ai social, in tutto il mondo.
Di questo ne siamo fieri e orgogliosi.
Fieri e orgogliosi di avere creato alcuni anni fa questa sperimentazione artistica la quale, grazie anche all'intuizione, alla passione e alla tenacia di Alessandro Mescoli, Massimiliano Piccinini e Giorgia Cantelli di Ricognizioni sull'Arte, ha ospitato ormai oltre 30 mostre personali di artisti nazionali e non, valorizzando la capacità della nostra comunità di promuovere la cultura in tutte le sue forme.

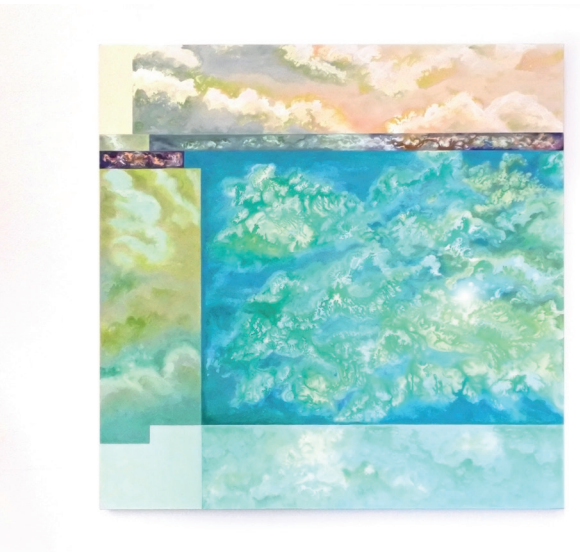
STEFANO **SOLIGNANI**
Assessore alla Cultura, Sport, Politiche giovanili, Comunicazione e Volontariato
Comune di Castelnuovo Rangone

Per il settimo anno consecutivo si rinnova l'appuntamento con l'arte al **CRAC spazio arte** di Castelnuovo Rangone.
Le vetrine artistiche dello spazio dedicato all'arte contemporanea di via della conciliazione, ritorneranno per tutto il **2024** ad ospitare i lavori di alcuni tra i più interessanti artisti presenti sulla scena nazionale.
Elena Ascari inaugurerà la stagione con una mostra di pittura intitolata "As in a virtual landscape" curata dallo storico dell'arte di Reggio Emilia **Nicola Bigliardi**.
Il bimestre di aprile e maggio vedrà nuovamente protagonista la pittura con la mostra intitolata "infinire" del pittore modenese **Marco Massarotti**, curata da **Alessandro Mescoli** insieme a **Massimiliano Piccinini** e **Giorgia Cantelli**, con una nota critica di **Andrea Saltini**.
Ancora con la pittura, si proseguirà nei mesi di giugno e di luglio con le opere intime e quotidiane dell'artista marchigiano **Stefano Dania**.
I mesi estivi da agosto a ottobre, vedranno partecipe la giovane artista **Micol Muratori** con un'installazione ambientale di opere su carta fino al 6 di ottobre giorno del finissage.
Dal 13 ottobre al 8 dicembre sarà il turno dell'artista bolognese **Beatrice Caruso** che presenterà "Indovine di Prodigi e Sogni", un'installazione site specific sul tema della luce e del disvelamento, la quale unirà pittura ad olio e nuovi media.
Chiuderà la stagione 2024 la personale di **Francesco Levoni** "Inner landscape" curata da **Gioele Melandri** che si protrarrà fino alla fine di gennaio 2025. L'artista di Savignano sul Panaro presenterà i dipinti frutto delle sue ultime ricerche.

ALESSANDRO **MESCOLI**, MASSIMILIANO **PICCININI**, GIORGIA **CANTELLI**
CRAC Spazio Arte
In collaborazione con Ricognizioni Sull'Arte APS

ELENA **ASCARI**
AS IN A VIRTUAL LANDSCAPE

04 febbraio > 24 marzo
Vernice Domenica 04 febbraio – ore 11.30
A cura e testo di **Nicola Bigliardi**



In un tempo in cui miliardi di persone creano e condividono media digitali e accedono a scenari virtuali non possiamo tralasciare che l'umanità sempre più pensa e agisce usando dati e algoritmi.
In altre parole ci troviamo in quel contesto che Pierre Bourdieu definirebbe di "violenza simbolica", dove l'essere umano è costantemente indotto alla produzione e al consumo di immagini e quindi alla raccolta di dati e algoritmi attraverso qualsiasi sito web, social network o app.
Da queste forze socio-economiche, politiche e culturali emergono nuove forme artistiche, ora di reazione, ora di circostanza, ora di curiosità verso questo mondo. Per questo oggi la creazione dell'opera d'arte - che sia realizzata attraverso mezzi canonici come pittura o scultura, oppure strumenti come le nuove tecnologie multimediali, di neuro-imaging, intelligenza artificiale e di realtà virtuale - risulta come dialettica fra il pensiero logico computazionale e quello empatico umano.
In questo scenario di forze e tensioni emerge la ricerca pittorica di Elena Ascari, la quale, fascinata dall'interferenza fra la realtà, i media digitali e i sistemi computazionali, sente l'esigenza di perorare le cause dell'invisibile, di ciò che non è possibile esperire in natura ma che si manifesta solo se l'ordinario viene filtrato dai mezzi tecnologici.

Comune di Castelnuovo Rangone

TERRE di CASTELLI
VIVI SCOPRI ASSAPORA

FRANCESCO **LEVONI**
INNER LANDSCAPE
INTROFLESSIONI E STATI MENTALI

15 dicembre 2024 > 26 gennaio 2025
Vernice Domenica 15 dicembre - ore 11.30
A cura e testo di **Gioele Melandri**

Quando si osserva la propria immagine riflessa per troppo tempo o troppo intensamente si finisce per non riconoscere più sé stessi; questo lo sa bene Narciso che non smette di specchiarsi proprio per questa ragione.
In questa condizione di osservazione ossessiva ciò che più ci è familiare diventa sconosciuto e "mostruoso" nel senso più etimologico del termine.
La ricerca artistica di Francesco Levoni parte da questa ossessione e da essa si sviluppa.
Il volto perde i propri confini e il proprio senso, anche se solo momentaneamente.
La faccia-calamita attrae tutta una serie di elementi; essa catalizza una reazione in cui l'organico si innesta nell'inorganico, diventando luogo prediletto per una ricerca ai limiti del reale.
La ricerca di Francesco Levoni è dunque un gioco di insistenza o una gara di resistenza con sé stesso, dove la composizione finale è il risultato di una serie di piccole ossessioni messe a fuoco e "saldate" forzatamente assieme dall'impasto pittorico.
I volti si spanciano e cambiano forma, si innestano con altri elementi artificiali, si allungano e deformano, a volte si fondono gli uni con gli altri.
Un facciario antropologico e surreale, un ritratto collettivo esistenziale che esprime il senso di spaesamento dell'uomo contemporaneo nei confronti di un mondo che sprofonda inesorabile verso la deriva, ma che lo costringe a guardarsi dentro, a riparasi in un piccolo universo interiore, composto delle tante piccole cose che ricordano all'artista-essere umano la propria condizione esistenziale.
Volti come catalizzatori. Volti come calamite o cartine tornasole della dis-orientazione contemporanea.
La realtà descritta da Francesco Levoni è così vera da diventare "domesticamente surreale".

Info: www.comune.castelnuovo-rangone.mo.it - Tel. 059. 534802
Comune di Castelnuovo Rangone comunecastelnuovorangone

CRAC Spazio Arte
Via della Conciliazione, 1/D
Castelnuovo Rangone (MO)

Vetrine d'artista
a fruizione libera

STEFANO SOLIGNANI
Assessore alla Cultura / Comune di Castelnuovo Rangone
Coordinamento progetto, curatela, allestimento mostre
UFFICIO SERVIZI ALLA COMUNITÀ E COMUNICAZIONE
COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE
Organizzazione e Comunicazione

CASTELNUOVO RANGONE
ARTE CONTEMPORANEA
CRAC 2024

MARCO **MASSAROTTI**
INFINIRE

07 Aprile > 26 Maggio
Vernice Domenica 07 aprile – ore 11.30
A cura di **Alessandro Mescoli**, **Giorgia Cantelli** e **Massimiliano Piccinini**
Nota critica di **Andrea Saltini**

L'uomo raffigurato nell'opera di Marco Massarotti sembra un essere cui, un tempo, era toccata in sorte una scintilla divina, una briciola di assoluto, un'impronta di quello spirito che lo rendeva capace di dire "NO!", di trascendere la realtà data, un uomo che oggi si ritrova solo. La miniatura triste e sola di una icona che un tempo era grande. Grandiosa, anche.
Andrea Saltini

Marco Massarotti nasce il 20 Agosto 1982 a Montagnana. Fino alla maggiore età vive in Abruzzo. A Forlì si laurea in Ingegneria Aerospaziale e successivamente frequenta l'Accademia di Belle Arti di Bologna in Discipline e Tecniche dello spettacolo dal vivo. Dal 2014 intraprende un percorso nell'ambito delle arti visive attraverso installazioni, testi, disegni e pitture che lo portano ad attraversare temi come il silenzio, la solitudine, la memoria e l'identità.
Il suo progetto artistico è un'indagine sulla frontiera, fisica e figurata, in cui si punta all'indefinitezza del confine: allora i corpi diventano stati spaziali, mappe e anche stati dell'anima. La frontiera intesa come luogo del derelitto, zona franca del sentire dove la casualità dell'abrasione diventa destino del segno.

STEFANO **DANIA**
INTROSPEZIONI VISIVE
UN VIAGGIO IN SOLITARIA DALLA REALTÀ ALLA TELA

09 giugno > 04 agosto
Vernice Domenica 9 giugno – ore 11.30

"Non cerco di riprodurre troppo fedelmente i soggetti ma piuttosto di ricercare quell' equilibrio che si ottiene accettando la sfocatura ed includendo le irregolarità. La stesura del colore ad olio si presta molto bene a questa mia propensione per la mutevolezza, ad indagare ulteriormente, a non fermarsi, a scoprire nuovi soggetti, nuove possibilità, nuove riuscite, nuovi modi di riscoprirsi e rendere nella tela quei momenti che sono ricreati per la seconda volta attraverso la mia soggettività. A tratti mi soffermo più sul colore, altre volte mi concentro di più sulla pittura in sé ed altri giorni curo più approfonditamente la forma, accettando il cambiamento. Il mio stile figurativo si compone nel supporto senza molti schizzi preparatori, libero quindi nello svolgimento. La mia pittura è veloce ma si basa sull'equilibrio: ha quindi bisogno di un'armonia che sia espressa nella medesima forma con la stessa sensibilità in tutto lo spazio del dipinto, anche se costruita a più riprese nel tempo. Il mio è un percorso di indagine ed introspezione sulla realtà che spazia dagli scorci di interni ai paesaggi, agli oggetti meno frequentemente considerati, ai ritratti ed alle scene quotidiane, affrontando a volte soggetti insoliti. La rappresentazione della realtà sulla tela è senza dubbio un modo per riflettere sulla nostra esistenza, mettendone nello stesso tempo in luce i diversi momenti vissuti."
Stefano Dania

MICOL **MURATORI**
DISSOLVING FORMS

11 agosto > 6 ottobre
Finissage Domenica 6 ottobre – ore 11.30
A cura di **Alessandro Mescoli**, **Massimiliano Piccinini** e **Giorgia Cantelli**

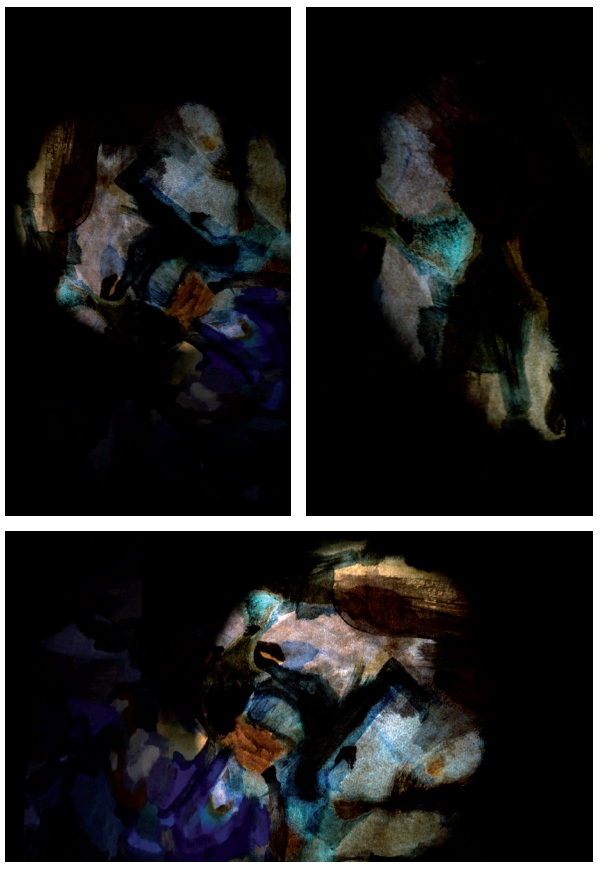
Partendo da un archivio di immagini composto da dipinti antichi e foto personali incentrate sulla figura umana in movimento, una serie di opere si formano tramite segni espressivi e materiali stratificati. Le opere nella mostra evocano un presente in continuo cambiamento che rispecchia le forze turbolente e contraddittorie dell'essere, rappresentato attraverso una coreografia di corpi in continuo cambiamento: 'nuvole di corpi' irrequiete, che prendono come ispirazione il paragone tra uomini e nuvole presente in un romanzo di Hermann Hesse, similmente 'sospese tra cielo e terra titubanti, piene di desiderio e caparbietà', e 'sospese tra il tempo e l'eternità'[1].
Nell'installazione domina un voler superare i limiti della superficie del foglio e del corpo fisico nello spazio. Le opere create su carta con acquarello, penne offuscate dall'acqua e matite acquerellabili utilizzati come pennelli, vogliono ispirare un senso di tempo sfuggente e di volatilità della forma. I disegni presentati intendono delineare una traccia del pensiero[2], che è illogico e frammentato, sottolineando la concezione dell'arte come gesto teso a una sospensione e a un senso di non finito, dove l'accumulazione spontanea di segni-disegni compone una installazione che si 'dissolve' nello spazio.

1 Hesse, H. (1993), Peter Camenzind, Demian: Due Romanzi della Giovinezza. Newton Compton editori: Roma (pag.41).

2 Derrida, J. (2020), Pensare al non vedere. Scritti sulle arti del visibile (1979-2004). Cariolato Alfonso (curatore), Jaca Book: Milano.

BEATRICE **CARUSO**
INDOVINE DI PRODIGI E SOGNI

13 Ottobre > 8 Dicembre
Vernice Giovedì 13 ottobre – ore 11.30
A cura di **Alessandro Mescoli**, **Massimiliano Piccinini** e **Giorgia Cantelli**
Nota testuale di **Alessandro Mescoli**



L'intervento di Beatrice Caruso per CRAC si configura come sviluppo e indagine site specific di "Indovine di Prodigi e Sogni", installazione multimediale presentata per la prima volta a marzo 2023 negli spazi di Das Bologna. Un apparato effimero che pone in dialogo i due media a cui Beatrice è più legata, la pittura e il video, declinati nella fruizione come fossero un tuttotondo, una scultura intorno a cui muoversi. La conformazione architettonica dello spazio espositivo e le due vetrine d'angolo creano la situazione ideale per costruire una mise en abyme che possa invitare il pubblico a perdersi dentro la pittura e le proiezioni che con essa interagiscono. Lo spazio buio, a tratti attraversato dai bagliori e dalle immagini video, rievoca lo scenario di un fondale marino da scandagliare, o di una caverna in cui farsi luce. Un gesto ancestrale, che nelle rocce di Lascaux e altri siti preistorici, equivale al disvelamento delle prime immagini dipinte e ci riporta per un istante in un mondo senza elettricità, soggetto al fuoco.
(tratto da una nota dell'artista)